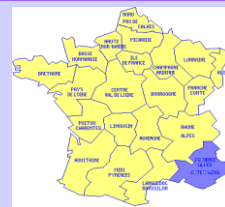




La Provenza

Francia



PERIODO MIGLIORE: luglio DURATA : 20 giorni ALLOGGIO: chambres d'hôtes

MEZZO :  Auto +  Bici oppure:  Moto

Introduzione e notizie generali

Partenza dall'Italia all'alba, direzione Genova, quindi Ventimiglia, una volta entrati in Francia, mantenendosi sull'autostrada, in direzione Nizza, proseguite fino all'uscita 52, uscite e prendete in direzione Digne les Bains (N202) fino a St. André les Alpes, dove faremo sosta per la prima tappa. Quest'itinerario, prevede all'incirca 20/25 giorni. * Anche in questo viaggio sono state saltate, per motivi di tempo, alcune grosse città. * Vale sempre il discorso che quest'itinerario è una traccia, quindi ognuno è libero di apportare modifiche, togliere o aggiungere località in base al tempo disponibile. * L'abbigliamento consigliato è quello estivo, salvo portarsi qualche capo più pesante in caso di pioggia.



* Nella descrizione degli itinerari quando dico "partenza dopo colazione", intendo le ore 8.30- 9.00, questo perché, partire presto, ci permette di non trovare caos nei posti che s'intende andare a visitare. * Questo giro prevede all'incirca 6/7 tappe, più un paio di soste di trasferimento, per le quali consiglio l'alloggio in camere private, con combinazione pernottamento e prima colazione, più conosciute in Francia sotto il nome di "Chambres d'Hote". * Per le tappe di trasferimento e pernottamenti di una notte, ma se preferite anche per tutto il viaggio, mi sentirei di consigliare gli alberghi della catena "Logis de France", che si possono trovare in quasi tutte le località e che uniscono all'accoglienza delle camere la qualità della cucina tipica regionale (rapporto qualità prezzo molto interessante).

Primo giorno

Arrivo dall'Italia a St. André les Alpes e ricerca dell'alloggio per la prima tappa del giro di Provenza.

Prima tappa (Entrevaux, Annot, St. André les Alpes, Castellane e Gorges du Verdon, Mustiers Ste. Marie)

Secondo giorno

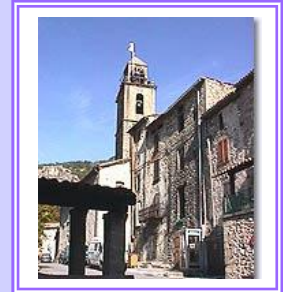
- Per il giro di questa giornata prendiamo, partendo da **St. André les Alpes**, il "Chemins de fer de la Provence", un trenino che attraversa, da Nizza a Digne, boschi, lungo fiumi, gole e fondo valli,

in un paesaggio dell'alta Provenza stupendo. La partenza, verificato l'orario la sera prima alla stazione, intorno alle 7.30-8.00.

- In un'ora circa si arriva ad **Entrevaux**. Soprannominato "*paese delle fate*", per entrarvi, bisogna superare il **ponte levatoio**, e la **Porte Royale**. Lo spettacolare accesso alla fortezza è fiancheggiato da due **torri gemelle**, Porte de France e Porte d'Italie. Fortificata nel 1690, incluse nelle sue fortificazioni anche la **secentesca Cattedrale**. Molto piacevole passeggiare lungo i vecchi vicoletti su cui si affacciano dei bei negozi con tipici articoli provenzali. **La cittadella**, invece, si trova su di uno sperone di roccia a 135m. e si raggiunge attraverso un **sentiero**, riparato a valle da una muraglia, che si inerpicca a zig zag sullo sperone roccioso. Nel pomeriggio si ritorna, avendo avuto cura di controllare l'orario dei treni, verso St. André.



- Consiglio di fare una sosta anche nel paese di **Annot**. Nella **Vieux Ville** troviamo una Chiesa Romanica e, girando per **le viuzze**, sugli edifici che vi si affacciano, si possono notare alcune **figure in pietra scolpita**. La particolarità del paesaggio circostante, è caratterizzato da enormi **massi di arenaria** detti "*Gres d'Annot*", a ridosso dei quali sono state costruite anche delle case.

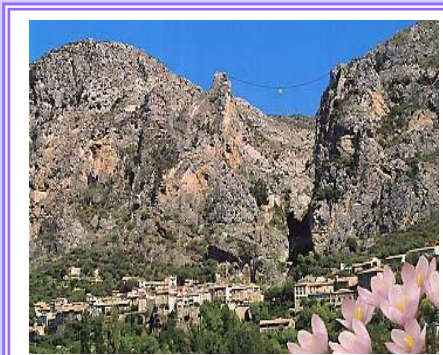


Terzo giorno

- Partenza, subito dopo colazione, prendendo la strada N202 verso Annot, all'incrocio con la D955, imboccarla in direzione **Castellane**. La cittadina è famosa per essere un punto di sosta per chi nella zona arriva per fare escursioni, arrampicate, canoa e rafting, ed è posta ai piedi di uno spettacolare **sperone roccioso** di 180 m. sulla cui sommità si trova la **cappella di Notre Dame du Roc**, del 1703. Raggiungibile lungo un **sentiero** (20 min. ca.) che parte dalla chiesa parrocchiale, da lassù si gode di una **splendida vista**. Particolarmente bella la **piazzetta Marcel Sauvaire** su cui si affacciano caffè e ristoranti.



- Quindi ripartiamo da Castellane e andiamo a vedere le famose **Gorges du Verdon**. Queste gole sono una delle attrattive naturali più famose di Francia. Scavate dal fiume Verdon, che solcando le rocce, ha raggiunto **profondità fino a 700 m..** Si possono vedere **strapiombi e gole** da mozzare il fiato. Il giro prevede un percorso ad anello che ci riporta a Castellane. Nel percorso d'andata, quando sbucherete sul **Lac de Ste. Croix**, vi consiglio di fare il bagno, l'acqua è particolarmente tiepida.



- Dopo il bagno, prima di prendere la strada del ritorno, merita una visita il bel paesino di **Mustiers Ste. Marie**. Circondata da un paesaggio roccioso, Mustiers, si trova ai margini di una gola profonda. Tra i due picchi sovrastanti il paese, è tesa una catena di ferro lunga 277 m. dove appesa al centro c'è una **stella dorata a cinque punte**. La stella sembra sia stata posta da un barone per essere stato liberato dalla prigionia durante le crociate. Nel centro, da vedere, c'è il **Campanile Romanico** a tre piani, della chiesa parrocchiale. Un **tortuoso sentiero** conduce alla cappella di **Notre Dame de Beauvais**, del XII secolo, con **spettacolare vista** sulle Gorges du Verdon. Mustiers è famosa anche per le sue **ceramiche**, diverse **botteghe artigiane** nei bei vicoli del paese espongono e vendono oggetti. Vi faccio presente che le strade sono **molto tortuose** e quindi meritevoli di molta attenzione. Le strade del giro delle gole sono: andata D952 D23 e ancora D952, ritorno D957-D19-D71-D90-D955.



Per chi volesse scendere le gole in modo più avventuroso, da Castellane partono discese guidate di **rafting**.



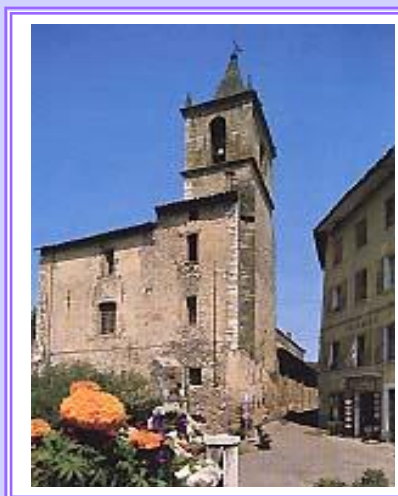
Per lo spuntino di mezzogiorno il consiglio è fermarvi a **La Palud du Verdon**



Per la cena consiglio uno dei ristoranti di **Castellane**

Quarto giorno

• Partenza al mattino e partenza ripercorrendo la strada del giorno prima per Mustiers Ste. Marie, quindi proseguire fino a **Riez**, bella cittadina ricca di prodotti ricavati dalla lavanda e dal miele. Da Riez, prendendo la strada D6, si arriva a Valensole e al suo altipiano, patria della lavanda, dove cercheremo alloggio e ci fermeremo per la seconda tappa.



Seconda tappa (Valensole)

Quinto giorno

• **Valensole**, che dà il nome anche all'altipiano (*Plateau de Valensole*), è il posto migliore per chi vuole scoprire gli stupendi paesaggi di questa zona dominata da *coltivazioni di lavanda*. Questo altipiano, infatti, soddisfa l'80% della richiesta mondiale. Girovagando per l'altipiano è possibile, soprattutto nel periodo di inizio luglio, assistere alle varie fasi della *raccolta di lavanda*, che avviene quasi esclusivamente, anche se con metodi diversi, meccanicamente. Diverse aziende sparse qua e là, vi daranno la possibilità di vedere, all'interno della *distilleria*, come avviene la prima lavorazione, ovvero l'estrazione, mediante bollitura, del prezioso liquido. Il liquido poi sarà utilizzato per *profumi, cosmetici e saponi*. Viene fatta pure una raccolta a mazzi della lavanda, che servirà per *composizioni floreali*, oppure i fiori essiccati riposti in piccoli sacchetti di cotone utilizzati per profumare gli abiti o la biancheria. Non sarà difficile trovare nei dintorni *negozietti e laboratori* che vendono appunto questi prodotti ricavati con la lavanda. Particolarmente buono anche il *miele di lavanda* che da queste parti si produce, ovviamente, in quantità.



Sesto giorno

Partenza da Valensole e destinazione Apt (65/70 km. Ca.), nella regione del Luberon. Le strade da percorrere da Valensole sono la D6, la D907 che attraversa Monosque, fino ad incrociare la N100 fino ad **Apt** destinazione per la terza tappa.



Per l'alloggio consiglio: Agriturismo/Albergo Relais de Roquefure tel. 90048888 a qualche km da Apt in direzione Avignon - pernott. e prima colaz. per due persone 60,00 Euro circa

Terza tappa (l'Isle sur la Sorgue, Fontaine de Vaucluse, Abbaye de Sénanque, Gordes, Roussillon, Avignon)

Settimo giorno

• La mattina si parte con destinazione **Roussillon**. Questa pittoresca cittadina ha una simpatica caratteristica, le costruzioni hanno un *intenso colore ocra*. Nel villaggio, ma soprattutto nelle cave d'ocra, sono state riscontrate almeno *17 varietà d'ocra*. Le *cave d'ocra* che sono situate ad est del paese, sono raggiungibili a piedi in una mezz'ora di cammino. Da un *punto panoramico* del paese è possibile vedere alcune di queste cave con le svariate sfumature di colori dell'ocra.



• Da Roussillon ripartiamo per **Gordes**, cittadina tra le più famose di Provenza. Posta su una collina dominata dal *Chateau de Gordes* e dall'imponente chiesa di *St. Firmin*. Inoltre caratteristiche sono le *stradine Medievali*, con *coperture a volte*. Appena fuori Gordes si trova il *Village des Bories*. Le *bories* sono delle casupole fatte di "lauzes" (lastre di pietra calcarea), con pareti che arrivano a misurare fino a 1,5 m di spessore. Originarie del 3.500 a.C., oggi ve ne sono 20 all'interno di questo villaggio.

• Da Gordes proseguiamo verso nord ed arriviamo all'**Abbaye de Senanque**, circondata *da campi di lavanda* e in una bellissima posizione. Oggi i pochi monaci rimasti vendono ai visitatori i propri prodotti naturali.



Per la cena consiglio: a Roussillon, Le Bistro de Roussillon, in Place de la Marie
Cucina raffinata e prezzi contenuti

Ottavo giorno

• Al mattino partenza dopo colazione per la città medievale d'**Avignon**. Cinta da *mura* che raggiungono quasi i 4,5 km., racchiude *39 Torri e 7 Porte*. Tra le cose da vedere c'è sicuramente il *Palais des Papes*, simbolo dello sfarzo che caratterizzò i papi francesi, molto bella e interessante la visita per gli interni di questo palazzo, la *Chatédrale Notre Dame des Dome*, presso il palazzo dei Papi e il *Ponte* incompiuto sul fiume Rodano. Avignon non è solo storia, è anche cultura. Difatti una prolifica attività culturale caratterizza questa città che



ospita, un teatro dell'opera, un'università, molte scuole di lingue straniere e numerose compagnie teatrali. A luglio si svolge, una tra le *maggiori manifestazioni d'Europa*, il festival d'Avignon di *spettacoli teatrali, mimo e cabaret*.

• Di ritorno da Avignon, passiamo a vedere **l'Isle sur la Sorgue**, simpatico centro che conserva solo sei dei settanta *mulini* che un tempo erano azionati dal fiume Sorgue. Da vedere, il paese percorso da numerosi *canali* e l'interno della chiesa di *Notre Dame des Anges*. Tutti i fine settimana la cittadina ospita un *mercato d'antiquariato*.



• A distanza di pochissimi chilometri, per la D25, giungiamo **Fontaine de Vaucluse**. La *sorgente del fiume Sorgue* è una delle meraviglie naturali della Provenza.

Nella stretta valle, appena sopra la città, l'enorme quantità d'acqua *sgorga da una cavità sotterranea* e si trasforma in un impetuoso fiume. Il *Mouli à Papier Vallis Clausa*, produce carta

fatta a mano, sfruttando *l'energia dell'acqua*, dal XIV sec. Oggi è possibile assistere alla *lavorazione di fogli decorati*. C'è pure un museo che espone reperti rinvenuti dallo speleologo N. Casteret nei suoi 30 anni di studi sulla sorgente.

Nono giorno

- Merita una mattinata per essere visitata la cittadina di **Apt**, che presenta le caratteristiche tipiche dei paesi della zona, *la piazza*, per giocare alle "boules" e *fontane* ombreggiate dai platani. Da vedere la *città vecchia*, con al suo interno la *Cathédrale Ste Anne* e un *Hotel del XVIII sec.* che ospita il *Musée Archéologique*, con reperti di epoca gallo-romani e un reparto dedicato alla locale arte della ceramica. Nel pomeriggio partenza per St. Remy de Provence, in un'oretta circa di auto, per la quarta tappa del viaggio. Le strade sono la N100 la D2 per Cavaillon quindi la D99 fino a St. Remy.



Per l'alloggio consiglio: Hostellerie le Chalet Fleuri, St. Remy de P.- pernott. e prima colazione per due persone 45,00/50,00 €. circa

Quarta tappa (St. Remy de Provence, les Baux de Provence, Fontvieille, Tarascon)

Decimo giorno

- Partenza dopo colazione per **les Baux de Provence** (strada D5 e D27). Arroccata su uno *sperone roccioso*, nel cuore delle montagne "Alpilles" les Baux domina dalla sua posizione, la Camargue. Alla città si accede, solo a piedi, dalla *Porte Mage*. Per accedere alle *rovine della cittadella* si passa attraverso la trecentesca *Tour de Brau*, sede anche del *Musée d'Histoire de la Citadelle*, con reperti rinvenuti a les Baux e nei dintorni. Nel cinquecentesco *palazzo del Municipio* si trova il *Musée des Santons*. Molto bella, caratteristica e ben tenuta la via principale, con negozietti che espongono prodotti dell'artigianato locale.



- Proseguendo sulla strada arriviamo a **Fontvieille**, grazioso paese nella piana agricola di les Baux. Diringendoci verso sud sulla D33, in cima alla collina troviamo il famoso *Mulino di Daudet*, ritenuto un monumento di grande popolarità. Alphonse Daudet ambientò in questo mulino i suoi racconti di vita provenzale che ebbero un grande successo di pubblico. Durante il suo soggiorno a Fontvieille, alloggiò nell'ottocentesco *Chateau de Montauban*, che è possibile vedere a Fontvieille. Il mulino, ottimamente restaurato, è anch'esso visitabile.



Undicesimo giorno

- Dedichiamo la mattinata alla visita di **St. Remy**. Molto carina, con i suoi viali alberati, le fontane e le pittoresche stradine della città vecchia, è famosa anche per aver ospitato *Van Gogh* ed essere il luogo natale di *Nostradamus*. Interessante il *Musée des Aromes de Provence*, che raccoglie ed espone esemplari della flora locale e gli strumenti per la lavorazione delle piante officinali. Ad un quarto d'ora circa dal centro di St. Remy, si trovano le rovine dell'antica città di *Glanum*, che conserva i resti delle più antiche *case greche* in Francia risalenti al IV sec. a.C. e un Arco Trionfale del 10 a.C.



- Nel pomeriggio, lungo la D99, raggiungiamo **Tarascon**, per ammirare il suo bianco e fiabesco *Chateau de Tarascon*, uno tra i più spettacolari edifici sulle sponde del *Rodano*. Se avete tempo, oltre ad una visita alla cittadina di *Beaucaire*, sulla sponda opposta, vi consiglio di fare visita all'*Abbaye de St. Michel de Frigolet*, 7/8 km. a nord di Tarascon.

Dodicesimo giorno

Dopo colazione partiamo alla volta della Camargue per la quinta tappa del nostro giro. Prendendo la strada per Tarascon, all'incrocio con la N570, prendiamo per Arles, quindi la per la D570, fino a Stes Maries de la Mer, capitale della Camargue.

- Se volete, passando, potete fare una visita alla città di **Arles**. Ricca di storia, Arles conserva edifici d'epoca romana, tra gli altri: les *Arènes*, il *Théâtre Antique*, l'*Eglise St. Trophime* con i bei chiostri e les *Thermes de Costantin*.



Per l'alloggio consiglio: BARRY- MARINETTE, rue Fèdèric Mistral 15, Stes Maries de la Mer, tel. 490979134 - pernott. e prima colaz. per 2 pers. 50.00/55.00 euro

Quinta tappa (Parc Naturel Régional de Camargue, Stes. Maries de la Mer, Aigues Mortes)



Il Parc Naturel Régional de Camargue

è un vasto territorio di forma triangolare formato dalle alluvioni delizie del fiume Rodano che sfocia nel golfo del Leone. Di

formazione recente, si presenta come una piatta superficie coperta di erbe e occupata da stagni, terreni paludosi e lagune costiere. La zona del delta, che abbraccia una superficie di 780 km², è delimitata, oltre che dal litorale mediterraneo, dai due rami terminali del Rodano, il Grand e il Petit Rhône, che si formano in prossimità di Arles. Nonostante estese zone siano state bonificate e messe a coltura, la regione è scarsamente abitata. In questo mondo anfibio di dune e stagni salmastri, con una flora e una fauna particolari, già nel 1928 venne creata una riserva zoologica e botanica attorno allo stagno di Vaccarès; altre si aggiunsero col tempo, così come varie stazioni di ricerca scientifica. Il parco

naturale regionale della Camargue fu ufficialmente istituito nel 1972; si estende per 850 km² ed è una grande attrattiva turistica. La vegetazione è prevalentemente formata da specie che sopportano l'elevata salinità dei terreni come le salicornie e le tamerici, con isolate formazioni di pini marittimi. Soprattutto interessante e ricca è però la fauna. La presenza di stagni e paludi attrae oltre 400 specie di uccelli, molti dei quali migratori che scelgono la Camargue per svernare o per riprodursi. Assai diffuso è il fenicottero rosa, emblema del parco, che vive in colonie composte anche da migliaia di uccelli; si ricordano inoltre le egrette, gli aironi, le cicogne nere, i cormorani, le anitre tuffatrici. Numerosi inoltre sono i cavalli allo stato brado, i cinghiali, varia selvaggina di palude, lontre e castori.



Tredicesimo giorno

- Se avete preso l'alloggio consigliato, vi troverete quasi nel centro di **Stes. Maries de la Mer**, in una via popolata da ristoranti che la sera preparano, all'aperto, la "paella". Nota per la sua popolazione gitana, che si riunisce a maggio per la spettacolare *Festa della loro Patrona, Sara, la Madonna Nera*, Stes. Maries ha un bel *centro storico*, con piazzette ombreggiate dai platani e dove svetta imponente e *fortificata l'Eglise de Notre Dame de la Mer*. Sul bel lungomare, affacciato alle ben tenute spiagge sabbiose,



si trova l'*Arena*, dove si svolgono le incruente e caratteristiche *Corride della Camargue*. La cittadina è circondata da numerosissimi *Ranch*, che offrono oltre al servizio alberghiero, la possibilità di *gite guidate a cavallo*. Nel pomeriggio si può andare, per cominciare a prendere confidenza con l'ambiente della Camargue, a visitare il *Parc Ornithologique du Pont de Gau*, a 5/6 km. a nord di Stes. Maries. Il Parco ospita gran parte degli uccelli della Camargue e qui due volte l'anno, sostano più di **350 specie migratorie** che si spostano verso nord o verso sud. Uno scorcio molto particolare del parco lo si può avere, partendo alla fine del lungo mare a est del paese, oltre il campeggio, costeggiando a piedi o, meglio ancora, in bicicletta, *le Dignes de la Mer*, avendo da una parte gli stagni del parco e dall'altra le dune di sabbia e il mare. Per concludere le giornate a Stes. Maries, la sera, nei ristoranti e nei bar, è tutto un trionfo di complessini che suonano musiche gitane o ritmi di flamenco.



Quattordicesimo giorno

- Partenza al mattino, dopo colazione, per un giro nel grande **parco di Camargue**. Partendo Stes. Maries, verso nord, in direzione Arles, all'incrocio con la D37, prendere a destra per Villeneuve. Quindi a Villeneuve imboccare la secondaria D36C per *La Capelière*, centro di informazioni sulla *Riserva Naturale*. Su quest'ultima strada, che costeggia *l'Etang du Vaccares*, dai punti di osservazione, ma anche semplicemente dalla strada si possono ammirare, oltre ai *fenicotteri rosa*, **numerose specie di uccelli e diversi animali**, non difficile, con silenziosi appostamenti, avvistare anche i *castori*. Il paesaggio è bellissimo, nei pascoli, **cavalli e tori neri**, sono allo stato brado.



Nella stagione giusta si può assistere anche ad un fuggi fuggi di **leprotti novelli** che scorrazzano per i prati. Qua e là nel parco si possono vedere le tipiche **case dei "gardians"** (mandriani della Camargue), con i tetti di canna e la parete nord arrotondata per resistere al maestrale. Proseguendo sempre lungo la strada si arriva alle **Salin de Giraud**, montagne di sale e immense distese di saline. Per chi lo desiderasse un trenino porta a spasso i turisti tra le "vasche" delle saline.

Quindicesimo giorno

- Al mattino partiamo dalla strada principale e, all'incrocio con la D36, prendiamo a sinistra per **Aigues Mortes**. Ubicata tra le paludi e le lagune della Camargue occidentale, Aigues Mortes (acque morte, in lingua provenzale) è una **città fortificata** le cui mura, ricche di **torri e di porte**, furono ultimate nel 1300. Sicuramente da non perdere, oltre al **giro sulle mura fortificate**, che danno una vista a 360 di tutta la zona, la **Tour de Costance**, la bella piazza alberata accanto alla quale si trova la chiesa di



Notre Dame des Sablons (nostra Signora Delle Sabbie), eretta ancor prima della città stessa. Le immense **saline**, di un rosato intenso, sono un colpo d'occhio magnifico che si gode dall'alto delle mura, sono tutt'oggi una delle risorse, insieme al turismo, della città.

Sedicesimo giorno

Partenza al mattino presto, colazione e via, per il trasferimento più lungo del viaggio che ci porterà nei dintorni di Grasse, per la sesta ed ultima tappa del viaggio in Provenza. Lasciamo Stes. Marie in direzione di Arles, quindi imbocchiamo l'autostrada in direzione Aix en Provence (qui in base ai giorni a disposizione si può decidere se fare una tappa di due giorni oppure proseguire). Dopo Aix, sempre restando in autostrada, tenere la direzione per Cannes. All'uscita 39 prendere in direzione del Lac de St. Cassien quindi per **Montauroux**, attraversata la statale si arriva all'abitato dove alloggeremo. Da Stes. Marie a Montauroux sono circa 250 km.



Per l'alloggio consiglio: camere, da Pierre et Monique Robardet, Chemin Fontaine d'Aragon, periferia del paese, tel. 494477139



Per l'alloggio consiglio: camere, da Monique et Serge Vetreac, chemis des Escopliers, verso il lago a 1,5 km. dal paese, tel. 494764655, con piscina

Sesta tappa (St. Tropez, Grimaud, Feyence, Mons, Grasse)

Diciassettesimo giorno

Questa giornata la dedichiamo alla visita di alcuni paesini che, pur non essendo famosi, sono molto caratteristici e pittoreschi.



- Partendo con comodo, dopo colazione, se siete alloggiati in una delle case consigliate, imboccate la vicina strada principale D562, dopo $\frac{3}{4}$ km. deviamo a destra per arrivare a **Feyence**. Posizionata sopra una collina questa cittadina, famosa per il suo *artigianato locale*, è dominata da una *torre dell'Orologio* in ferro battuto. Conserva, inoltre, i resti delle *fortificazioni trecentesche* e una *porta Saracena*. Dietro Feyence, ci si può andare a piedi, sul versante opposto della collina, troviamo **Tourettes**, un agglomerato di casette con un'intrico di vicoli, molto carino.

- Puntando verso nord, in 12/13 km. di una strada molto panoramica, da Feyence si arriva a **Mons**. Arroccato sopra a uno sperone roccioso, il villaggio di Mons, con i suoi stretti vicoli, è immerso in un'atmosfera quasi magica. Da *place St. Sébastien*, uno stupendo bel vedere permette, con il cielo limpido, di ammirare la costa dall'Italia a Tolone. Questo borgo, che fu abitato anche dai Celti, ha un quartiere detto, *Chateau Vieux*, che risale al XI secolo.



- Ritornando a Feyence e passando per Tourettes, si può proseguire per **Callian**, quindi per **Montauroux**, altri due villaggi simpatici e caratteristici di questa zona della Provenza.

Diciottesimo giorno

- Sarà opportuno partire abbastanza presto per non trovare traffico ed arrivare in un orario discreto per vedere la mitica **St. Tropez**. Costeggiando il lago, andiamo a prendere l'autostrada, direzione Marsiglia, fino all'uscita 37, andiamo verso Fréjus e immettendoci sulla N98, costeggiando il mare arriviamo St. Tropez. Famosa per essere stata luogo di ritrovo di *pittori famosi* e artisti di ogni genere, attrae subito per le sue graziose *case dai colori pastello di "quai Jean Jaurés"*, proprio davanti al porto. Nella *città vecchia*, svetta la *Torre* della barocca *Eglise di de St. Tropez*. Più a nord troviamo l'*Hotel de Ville* e la *Tour Suffren*. Verso est, oltre il *vecchio quartiere de la Ponche* e il *Port de Peche*, sorge la

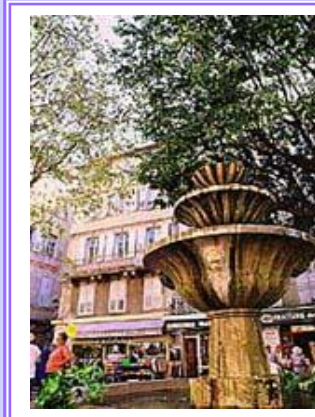


Cittadella a pianta esagonale del XVI secolo. Per una sosta, consiglio la grande *Place des Lices*, sulla quale si affacciano molti caffè e dove la gente del luogo si ritrova per giocare alle “*boules*”.

- Nel pomeriggio, lasciando St. Tropez, anziché fare la strada costiera dell’andata, prendiamo, appena fuori città, la D61 per arrivare, in 5/6 km, a **Grimaud**. L’antico e fortificato *Village Perché* è oggi riservato solo ai pedoni. Da vedere il *Castello del XI sec.*, o meglio quel che rimane del castello, che fu in parte distrutto su ordine del cardinale Richelieu, inoltre, c’è la Mison de Templiers, in buono stato di conservazione, ma purtroppo chiusa al pubblico, che è uno dei rari esempi, in Provenza, di edificio appartenuto ai Templari. La casa è ubicata in rue des Templiers, la via più antica del villaggio, fiancheggiata da gallerie.
- Uscendo da Grimaud, in direzione nord, sulla D558, arriviamo a la **Garde Freinet**, bel paesino, ottimo per una sosta caffè. Proseguendo si arriva all’imbocco della N7, prendere le indicazioni per Draguignan, quindi per Bergemon, D562 e D25.
- **Bergemon**, città medievale, fortificata nel 950 d.C., conserva ancora quattro porte del XII sec. La città vecchia si snoda tra vie e piazze abbellite da grandi fontane e grandi platani. Belle sono la Chiesa di St. Etienne, e la Chapelle Notre Dame de Montaigu, che domina la città. Per il ritorno si può scegliere tra la panoramica D19 per Feyance, oppure scendere e riprendere la principale D562 per Grasse.



Diciannovesimo giorno



Partiamo al mattino, con calma, dopo colazione, per **Grasse**, detta anche capitale dei profumi. Questa città, divenuta famosa per la *produzione di profumi*, conserva ancora attive tre grandi industrie. Consiglio di visitare la *Villa Musée Fragonard*, per scoprire i procedimenti di produzione dei profumi. Interessante anche il *Musée International de la Parfumerie*. Nella città vecchia, tra belle vie ricche di negozi con prodotti della regione, spicca *l’Ancienne Cathédral Notre Dame du Puy*, del XII sec. bello e colorito il mercato, con colori diverse



bancarelle che espongono sacchetti con *coloratissime spezie*. Nel pomeriggio, per concludere, un bel bagno nel Lac de St. Cassien.



Appunti....

Nella immediata periferia di Grasse si trovano le esposizioni e i negozi delle due più famose fabbriche di profumi della città e della Provenza, Fragonard e Gallimard. Meritano sicuramente una visita e qualche acquisto, i prezzi sono assai convenienti.



Ventesimo giorno

Partenza per il rientro in Italia, lungo la strada ci si può fermare a vedere **Nizza**, perla della Costa Azzurra, e meta internazionale del turismo balneare, concludendo così, magari con un bagno nel mare, il giro a tappe nella Provenza.



Sospel

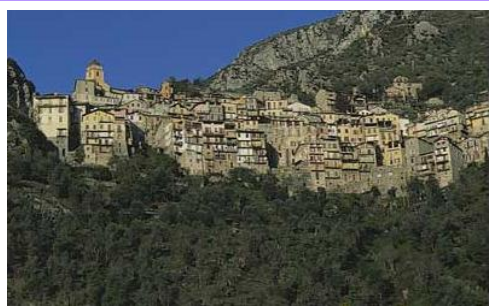


Per non percorrere il classico itinerario del ritorno passando per Ventimiglia, consiglio di imboccare, da Mentone, la strada che porta al col di Tenda e immette in Italia passando nel territorio cuneese. Salendo quindi, verso la zona montana, si incontra questa incantevole località, **Sospel**. Il paese è soprattutto meta di escursionisti ed appassionati di montagna ma, anche per il visitatore occasionale sarà una piacevole sorpresa. Divisa in due dal fiume Bevera, ha su una delle rive una serie di *casericcamente decorate* con



tinte pastello ed una *torre del dazio dell'XI* secolo e il romanico *Palais Rcci*.

Saorge



Con le case dai tetti in ardesia affacciate su stradine strette, secondo uno schema tipico dei *village empilè*, **Saorge** è uno stupendo villaggio della valle del fiume Roya. Sull'architrave delle *case del XV* secolo è incisa la data di costruzione. Interessanti alcuni edifici religiosi, tra gli altri: la *chiesa di St.-Sauveur*, che contiene un *organo italiano*; la *chiesa barocca* del *monastero francescano*, la *torre ottagonale* e gli *affreschi rinascimentali della Madonna del Poggio*.